Giorgia Meloni al Senato sulle troppe menzogne ascoltate dai pro-Pal in questi mesi

Giorgia Meloni al Senato riferisce quanto il Governo Italiano ha fatto per il Medio Oriente. Ai pro-Pal non resta che riflettere.

Da quando si è tornati a parlare – in modo senz'altro eccessivo – della **questione mediorientale** si è assistito ad un **fenomeno tipicamente italiano**.

Pro-Pal bruciano foto del Ministro Valditara

Quelli che erano **virologi ai tempi della pandemia**, gli stessi che erano **scienziati al tempo dei "Friday for Future"**, **oggi sono geopolitici** e sanno come si gestisce una questione bellica che si trascina dalla notte dei tempi.

Negli ultimi giorni, poi, si è acuito il **clima di livore nei confronti del Governo Italiano**, con particolare mira verso il **Presidente del Consiglio**, **Giorgia Meloni**. I geopolitici del terzo millennio stanno sostenendo che vi sarebbe una **violazione palese dell'Ordinanza della Corte Internazionale di Giustizia (CIG) del 26 gennaio 2024**.

Nulla di più falso ed analizziamo il perché.

Innanzitutto la CIG ebbe a dire "***Israele deve adottare tutte le misure necessarie per prevenire atti di genocidio*** *e* ***punire l'incitamento al genocidio****, oltre a* ***facilitare gli aiuti umanitari a Gaza***".

Questo enunciato, preso così, vuol dire tutto e vuol dire niente.

Il Vicepremier Matteo Salvini con Benjamin Netanyahu

Nello specifico la CIG ha ordinato allo Stato di Israele di "*adottare tutte le* ***misure in suo potere*** *per* ***prevenire e punire l'incitamento al genocidio***". C'è solo un problema: **non esiste una sentenza definitiva di condanna ai danni di Benjamin Netanyahu e del suo Governo per genocidio**.

Altro aspetto, non trascurabile, sta nel fatto che **non è la Corte Internazionale di Giustizia a dover giudicare i crimini di genocidio** ma, bensì, la **Corte Penale Internazionale** (**CPI**) che ha competenza suprema ed esclusiva su "***crimini di genocidio***, ***crimini contro l'umanità***, ***crimini di guerra***, ***crimini di aggressione***".

Parlare di genocidio, in **assenza di una condanna pronunciata dalla Corte Penale Internazionale**, è grave **sintomo di giustizialismo ideologico** ai danni di **chi non la pensa come i pro-Pal**.

Qualcuno, anche fra i nostri lettori, è arrivato al punto di parlare di "*prolungato perpetrarsi di gravissimi crimini di guerra e di crimini contro l'umanità*" parlando di una presunta "*legittimazione degli stessi*".

Come abbiamo poc'anzi visto "***crimini contro l'umanità***" e "***crimini di guerra***" sono **competenza della Corte Penale Internazionale e non degli attivisti di piazza** che, a detta di qualcuno, "*sono una luce di speranza*" per chi abita i **territori palestinesi**.

E’ vero che l’Ordinanza della Corte Internazionale di Giustizia non è uno scherzo, ma **è falso asserire che il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni**, “***vuole far credere***” ciò “***sminuendo la portata di un’accusa di complicità in genocidio***”.

Ribadiamo: accusa non è condanna. Esiste anche – perlomeno nel **diritto italiano** – il concetto di “***accusa temeraria***”.

Il fatto che qualcuno formuli un’accusa non significa che quel qualcuno sia nel giusto. E, nel caso di specie, **solo la Corte Penale Internazionale ha diritto di pronunciarsi**, per buona pace di chi sta nelle piazze.

Giorgia Meloni

Detto questo, **è bene smentire i pro-Pal con le parole del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni**, eletto dal Popolo, in elezioni democratiche, che, questa mattina, in Audizione al Senato della Repubblica, ha dichiarato: “***Hamas deve accettare di non avere alcun ruolo nella governance transitoria e nel futuro Stato palestinese**, e **deve essere disarmato**, per impedire che **continui a rappresentare una minaccia per la stabilità regionale***”.

Da questo enunciato **si desumono alcune cose interessanti** che **smentiscono gli ideologici pro-Pal**.

Innanzitutto il Presidente Meloni parla di “***futuro Stato palestinese***”, confermando la posizione italiana che ha sempre sostenuto la risoluzione di “***due Popoli, due Stati***”. Se Meloni fosse “*complice di un genocidio*” non parlerebbe di un futuro Stato palestinese.

In secondo luogo il Presidente Meloni non ha timore nel definire l’**Organizzazione Terroristica “Hamas”** quale “***minaccia per la stabilità regionale***”.

Il Presidente del Consiglio, parlando al Senato, in occasione del **Consiglio Europeo** di domani, ha poi precisato: “*Abbiamo avuto, anche in questi giorni, prova della **ferocia di questa organizzazione anche nei confronti degli stessi palestinesi**, in una **pericolosa serie di esecuzioni sommarie che consideriamo inaccettabili***”.

Il Governo Italiano si è sempre espresso – con chiarezza – riguardo alla violenza perpetrata dai terroristi. Non si è percepito altrettanto nelle piazze pro-Pal dove, invece, si sono visti striscioni con su scritto “**7 ottobre 2023 – Giornata della Resistenza Palestinese**”.

Non a caso il Presidente Meloni, a nome dell’intero **Esecutivo**, ha insistito nel dire che “***per il riconoscimento da parte dell’Italia dello Stato di Palestina***” **ci dovrà essere la resa totale ed inequivocabile di “Hamas”. Sino ad allora non ci sarà alcun passo in favore dello Stato palestinese**.

“***Il Governo è pronto ad agire quando queste condizioni si saranno materializzate***” ha detto Giorgia Meloni con una **chiarezza non fraintendibile**.

Giorgia Meloni e Donald Trump

Per non restare nel generico, il **Capo del Governo** ha dichiarato: “*Nell’immediato **è centrale la ripresa degli aiuti umanitari a favore della popolazione di Gaza**, con un rinnovato **ruolo centrale delle Nazioni Unite**. In questo ambito, **l’Italia continua a svolgere un lavoro intenso, che la pone al primo posto tra le Nazioni occidentali**, ed è ovviamente **pronta a incrementare i suoi sforzi***”.

A quanti paventano una presunta “*complicità in genocidio*” del Governo Italiano la risposta è servita. L’Italia è una Nazione che non si è tirata indietro nell’aiutare la popolazione di Gaza, lo ha fatto concretamente, lo ha fatto per davvero, lo ha fatto più di altri.

I gazawi non sono stati salvati dalle barche a vela in gita per il Mediterraneo ma dalla **diplomazia attenta, precisa, puntuale e prudente delle Nazioni Occidentali, Italia in primis**. Il resto sono chiacchiere, asserzioni ideologiche, che la storia chiamerà a dimostrare nelle sedi opportune.

Non a caso Giorgia Meloni precisa: “***da troppe parti – soprattutto per interesse – si finge***” di non vedere “***il lavoro che la nostra Nazione ha portato avanti in questi mesi***”.

E, con la correttezza di uno statista, spiega: “*Nell’ambito dell’**operazione umanitaria Food for Gaza** abbiamo **inviato nella Striscia oltre 2 mila tonnellate di farina e oltre 200 tonnellate di altri aiuti**. Così come **siamo in prima fila nelle evacuazioni sanitarie da Gaza, con un totale di 196 persone, tra bambini che avevano bisogno di essere curati nei nostri ospedali** e relativi accompagnatori. Siamo stati **i primi a creare dei “corridoi universitari”, che hanno sinora consentito di accogliere in Italia 39 studenti universitari beneficiari di borse di studio***”.

Pro-Pal contro le Forze dell’Ordine

Questi sono fatti, incontestabili, inoppugnabili, che svergognano quanti hanno il coraggio di scrivere: che lo “*scopo delle piazze*” sarebbe quello di “*ricordare a tutti che l’ordinanza della Corte Internazionale di Giustizia del 26 gennaio 2024 non è uno scherzo, come la Presidente Giorgia Meloni vuole far credere sminuendo la portata di un’accusa di complicità in genocidio*”.

Simpatico, poi, che **chi scrive tali cose non si firma, non ci mette la faccia, si cela dietro identità anonime**, un po’ come **chi, nelle piazze pro-Pal, ha aggredito le Forze di Polizia, spaccato vetrine, assaltato i blindati della Polizia e dato alle fiamme una macchina delle Forze dell’Ordine nella Capitale**.

Giorgia Meloni, piaccia o meno, è andata nelle Aule della Democrazia, ha spiegato l’operato del Governo, ha espresso la posizione politica dell’Esecutivo, ha concretamente aiutato il popolo gazawo.

Le piazze pro-Pal, di concreto, cosa hanno fatto?

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 22/10/2025

Salvato in PDF in data: 06/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/giorgia-meloni-pro-pal/22/10/2025/